

Al San Matteo trasfusioni per Pavia, Lodi e Milanese

Regione riorganizza i centri dedicati al sangue, saranno 9. Prevista nuova sede Assunzione di otto tecnici e 564mila euro di finanziamenti per apparecchiature

di Anna Ghezzi

PAVIA

Una nuova sede per il Servizio immuno trasfusionale e il centro di validazione e lavorazione delle componenti del sangue al San Matteo, che diventerà, nei progetti della Regione, il punto di riferimento non solo per tutta la provincia di Pavia nella lavorazione del sangue, ma anche dell'Azienda ospedaliera della provincia di Lodi e degli ospedali milanesi San Paolo e Vizzolo Predabissi di Melegnano. Il centro - si legge nella delibera del 14 aprile - dovrà essere attivato e validato entro l'anno.

La riorganizzazione prevede che si mantengano i punti di prelievo sul territorio, ma che la lavorazione del sangue e la "validazione" sia accentrata in nove centri. Questo porterà all'assunzione di 49 tecnici nelle 9 strutture che, come il San Matteo, assumeranno il monopolio delle attività di lavorazione del sangue, ovvero Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Spedali civili di Brescia, Istituti ospedalieri di Cremona, Guido Salvini di Garbagnate Milanese, Ao di



Il San Matteo sarà unico punto di riferimento per la lavorazione del sangue

Lecco, Niguarda e Ospedale Maggiore di Milano, Fondazione Macchi di Varese. Al San Matteo toccherebbero 8 tecnici. In compenso le aziende ospedaliere che dovranno rinunciare alle attività di lavorazione degli emocomponenti svolte finora dovranno anche rinunciare a 69 addetti, con una diminuzione del personale sanitario di questo settore in re-

gione di 20 unità. In provincia di Pavia, tuttavia, il saldo è positivo: nelle strutture dell'azienda ospedaliera si dovranno tagliare quattro tecnici "e mezzo" secondo la delibera ma avranno la precedenza per occupare i nuovi 8 posti del San Matteo. Alla base del progetto c'è anche la creazione di una rete informatica del sangue unitaria, con il passaggio di Pavia e Monza,

che usano sistemi diversi, a Emonet, il sistema regionale. Per il nuovo centro trasfusionale al San Matteo dei 2,8 milioni che la Regione mette a disposizione per la riorganizzazione della rete arriveranno 564mila euro. Crescono però i chilometri percorsi dal sangue, 1700 solo nella "rete" che ha il San Matteo come centro: il sangue del San Paolo di Milano arriverà al San Matteo (che dista 76 chilometri) una volta al giorno, sei giorni alla settimana arriverà quello della zona di Lodi, 5 volte la settimana quello di Melegnano. E sull'intera riorganizzazione la Fials ha già scritto alla direzione della Fondazione San Matteo per ottenere rassicurazioni sulle effettive assunzioni del personale: «Per l'attuazione del progetto - spiega il segretario regionale Roberto Gentile - la Regione ha previsto assunzioni, ma anche interventi edilizi, sul fronte del trasporto e delle infrastrutture informatiche. Chiediamo alla direzione di condividere con le parti sociali le azioni previste, soprattutto sotto gli aspetti dell'organico».